

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1180

Curia Generalizia - Roma

1180 P. SOLFO GIULIO (SOLFA)

di Menasterello in Piemonte. *Nel 1635 profeta nel Collegio di Lugano.*
Dal 1638 è maestro nel collegio di Poggiano, dove ebbe il carico di insegnare l'abecedario, e dove ricevette i tre Ordini maggiori; il sacerdozio in aprile 1639.
Nel 1650 è prefetto e maestro nel collegio di Casale.
Nel 1656 durante la peste si trovava nella Maddalena di Genova, e non essendo addetto alla parrocchia, con molto coraggio si rifugiò nella villa del Garbo.
Morì nel febbraio non sappiamo di quale anno.

Nel mar. 1874 è rettore dell'orfan. di Vernelli

P. Ravio Sebastiano
della bibliografia e dei documenti d'archivio alla fine di ogni capitolo.
La lettura del libro sarebbe stata più agevole per il lettore comune, se molte comprensibili spunte apologetiche, ma in genere, l'autore lascia parlare i fatti.
sono non eccitare la curiosità dello storico. Di tanto in tanto, fa capolino qualche La nuova pubblicazione, doverlo, infatti, ritirarsi nel 1837.
vanti consensi di pubblico. Dovettero, malinconicamente un'attività che aveva riscosso vano rassegnarsi ad abbandonare il progetto.
Indirettamente compreso, da quel momento fu chiaro che i Somaschi dove- 1833, si fecero i famosi processi contro i cospiratori e il Collegio Reale risultò di governo adottata dai Somaschi fu oggetto di critiche, soprattutto quando, nel bertari e non tardò ad affittare su di sé l'attenzione delle Autorità. La stessa linea La vita interna del Collegio Reale fu anch'essa agitata dai nuovi fermenti li- dava con sospetto e preoccupazione.
di movimenti antisabaudi, un focolaio di rivolte, a cui il governo piemontese guar- semplice città di provincia, suddita del Savoia. Era quindi diventata un centro blica marinata, mal tollerava l'ambizione di vedersi ridotta alla condizione di profondo malumore per la perdita di indipendenza; la città, già orgogliosa Repub- di Vienna, decise a stroncare ogni velleità repubblicana. A Genova s'ispezzava un La Liguria era stata da poco annessa al Piemonte dalle Potenze del Congresso alla sicurezza dello Stato.
mento dell'ordine stabilito e consideravano la propaganda nazionale un attentato. Naturalmente, i Sovrani vedevano nelle nuove dottrine una minaccia di sovverti- mano a mano che andavano acquistando una sempre più chiara coscienza di sé nali, liberali, che si avviavano a diventare strumento di azione politica e sociale a